

22-25 maggio 2014

## 1° LeTSFS: Il workshop Ungherese

Giulia Mazzanti

### 1. Introduzione

Il 25 maggio si è concluso il primo degli incontri previsti dall'*iter* di LeTSFS - Learning Towards Solidarity-based Food Systems - progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma di apprendimento permanente *Grundtvig*.

Tra gli obiettivi del progetto vi sono: (I) la volontà di incoraggiare la sensibilizzazione rispetto alla centralità della questione della sovranità alimentare per lo sviluppo sostenibile; (II) la costruzione di reti europee di soggetti affini ai temi delle filiere alimentari sostenibili, le quali rappresentano una proposta concreta in termini di riorientamento dei consumi alimentari; (III) l'avvio di processi di scambio e confronto che siano in grado di favorire la moltiplicazione delle conoscenze nelle e tra le diverse regioni d'Europa attraverso la formazione di soggetti che agiscano nei rispettivi territori di provenienza.

All'interno di un vasto panorama di esperienze legate al tema della sostenibilità alimentare, LeTSFS è un'opportunità di approfondimento e confronto per *partner* di progetto, cittadini e istituzioni che si concentra sullo sviluppo e sulle forme di sistemi alimentari sostenibili. Questi sistemi sono forme organizzate e meccanismi economicamente sostenibili che si sviluppano spontaneamente con l'obiettivo di soddisfare la domanda alimentare locale accorciando le filiere alimentari, cioè i passaggi che intercorrono tra produttori e consumatori.

I soggetti coinvolti rispondono alle problematiche del sistema alimentare attuale attraverso la riorganizzazione di micro sistemi autonomi di produzione, scambio e acquisto di prodotti che intervengono sugli aspetti produttivi, sulla scelta dei prodotti e sulla definizione dei prezzi incorporando questioni centrali per lo sviluppo di un territorio (mantenimento della fertilità dei suoli, riconoscimento del valore lavoro del produttore, generazione di biodiversità, generazione di reddito e occupazione locali, ecc.) e riconoscendo i valori sociali, economici e ambientali legati alle pratiche agricole.

### 2. Budapest: i contenuti del workshop

Le attività del *workshop* ungherese sono state declinate sull'approfondimento di alcuni sistemi di acquisto di prodotti alimentari attivi nel contesto provinciale di Budapest.

I modelli proposti sono suddivisibili in due gruppi che si differenziano sostanzialmente per il grado di partecipazione del consumatore alle fasi decisionali e gestionali, per la capacità di tali sistemi di costruire una comunità locale attiva e per il numero di passaggi necessari al funzionamento dei circuiti economici attivati.

Il *workshop* si è svolto a circa 30 km dalla capitale, nella località di Vác. Questo contesto ha permesso di dare un taglio più empirico all'incontro favorendo la visita di alcune aziende impegnate nello sviluppo e nella gestione di meccanismi solidali di produzione e acquisto.

## 2.1 Sistemi intermediati

Il primo gruppo di esempi include due sistemi in cui il consumatore accede all'acquisto dei prodotti alimentari attraverso degli intermediari.

I casi proposti sono accomunati dall'organizzazione di infrastrutture informatizzate attraverso le quali viene gestito l'intero processo di presentazione, acquisto dei prodotti e gestione degli ordini.

I consumatori coinvolti sono generalmente soggetti sensibili ai temi della sostenibilità e della qualità dei prodotti che accettano e condividono principi e criteri di qualità adottati dall'intermediario senza occuparsi in prima della gestione del circuito e dell'intrattenimento dei rapporti con i produttori e che acquistano senza assumere vincoli in termini di frequenza e quantità.

In un certo senso questi tipi di modelli, pur attivando circuiti sostenibili in termini di scambio e consumo di prodotti locali presentano uno scarso carattere associativo, che riduce al minimo le interazioni tra i consumatori e non attivano rapporti solidali diretti tra consumatori e produttore, il quale rimane a tutti gli effetti l'anello più sensibile della catena.

### 2.1.1 Noked Terem

Noked Terem, è una piccola realtà imprenditoriale nata a Budapest circa 3 anni fa che attraverso la gestione di un *online shop* organizza la promozione, la vendita e la consegna di diversi prodotti alimentari (vegetali freschi, spezie, latte e derivati, carne).

Si tratta sostanzialmente di un intermediario che si occupa di tutti i passaggi che intercorrono tra il ritiro del prodotto e la consegna dello stesso. I produttori, tutti della zona di Budapest, vengono selezionati attraverso la definizione di criteri (distanza del luogo di produzione, presenza di un marchio registrato, ecc.) che il consumatore condivide nel momento in cui decide di acquistare *on line*.

Il sistema di consegna è organizzato porta a porta ed è basato sull'acquisto *on line* di una cassetta *standard* di prodotti, alcuni dei quali sostituibili, che viene proposta settimanalmente attraverso una *mailing list* collegata al sito per una spesa minima settimanale di circa 4500 fiorini (14,70 €).

I prodotti vengono acquistati e consegnati nell'area di Budapest due volte a settimana, per un totale di circa 50 ordini e la gestione impegna tra le 10 e le 15 persone (5 per le consegne, 4/5 per la preparazione delle cassette, 1/2 per la raccolta dei prodotti, 2/3 per l'amministrazione).

Dal punto di vista del consumatore questo sistema permette di acquistare settimanalmente una buona varietà di cibo fresco evitando una partecipazione troppo onerosa in termini di tempo.

Contatti: <http://www.nokedterem.hu/>

### 2.1.2 Zöldbolt

Zöldbolt è un'idea nata da un gruppo di ragazzi di Budapest che qualche anno fa, mixando una mentalità *green thinking* con le possibilità offerte da *internet*, ha avviato un'attività imprenditoriale che oggi coinvolge circa 8/10 lavoratori tra commessi, addetti alle consegne e gestori del sito.

È nato così un *online shop*, oggi affiancato da due negozi di quartiere, che si occupa della promozione, della vendita e della

consegna in tutto il paese di una serie di prodotti, alimentari e non, la cui selezione soddisfa una serie di requisiti molto rigidi tra cui la prossimità dei luoghi di produzione e consumo (il 90% dei prodotti venduti attraverso il sito è di provenienza Ungherese).

La varietà è molto ampia e comprende alimenti confezionati, libri, prodotti ecologici per la casa e molto altro; ogni articolo è presentato sul sito attraverso una scheda nella quale sono specificate informazioni sulla qualità, sugli impatti dell'intera filiera di produzione, e sulle caratteristiche del *packaging* che mirano a sensibilizzare i consumatori rispetto agli impatti sull'ambiente dei loro consumi.

Tuttavia, nonostante i criteri *green* adottati, il raggio di consegna può essere molto ampio. Inoltre, trattandosi di un intermediario privato, nonostante adotti una filosofia retributiva equa nei confronti del produttore che non versa alcuna quota associativa, non da un contributo significativo in termini di costruzione di rapporti diretti e solidali tra produttore e consumatore.

Contatti: <http://www.zoldbolt.hu/>

## **2.2 Sistemi solidali comunitari**

Il secondo gruppo di modelli proposti nel corso del *workshop* comprende due esempi di sistemi comunitari solidali, attivi nell'area di Budapest da diversi anni, che hanno assunto la struttura di vere e proprie CSA (*Community Supported Agriculture*).

Le CSA sono comunità di produttori e consumatori basate sulla costruzione di legami diretti, di prossimità e di fiducia tra produttore e consumatore che si organizzano sottoscrivendo accordi collettivi per produrre, distribuire e consumare il cibo prodotto localmente eliminando la necessità di usufruire di intermediari.

In questi meccanismi i membri partecipano attivamente alla costruzione della comunità e alle fasi di regolazione e controllo del circuito di produzione e acquisto attraverso la definizione collettiva dei criteri di qualità e delle caratteristiche annuali della produzione, condividendo rischi e vantaggi con il produttore e assumendo un impegno continuativo con la comunità e con l'azienda che sporadicamente si traduce in collaborazioni pratiche alle attività produttive.

La presenza di questi modelli in Ungheria e in altri paesi dell'Est Europa si deve alla diffusione delle esperienze sviluppatesi in altri Stati in cui diversi modelli di economie solidali, fondate sui rapporti diretti tra produttori e consumatori e su forti principi ecologici ed etici, sono attive già da diversi anni.

### **2.2.1 Biokert CSA**

Biokert CSA è un'esperienza intrapresa nel 2010 da un produttore di Szigetmonostor, località a 30 km da Budapest, e ispirata dalle attività di consulenza e disseminazione avviate negli stati dell'Est Europa dalla rete delle AMAP francesi (*Associations pour le Maintien d'une Agriculture Paysanne*).

Sul modello AMAP l'azienda di 5 ettari, che in precedenza aveva già avviato una produzione fondata sulle tecniche di agricoltura biologica, ha avviato un rapporto diretto con alcune famiglie di consumatori della zona che hanno cominciato ad acquistare dall'azienda frutta e ortaggi di stagione. Le famiglie coinvolte, che nel corso degli anni sono cresciute di numero, sottoscrivono un contratto con il quale si impegnano a far parte della CSA per almeno un anno,

pagando i prodotti in anticipo, partecipando alla programmazione delle produzioni e all'acquisto delle attrezzature e condividendo i rischi dell'impresa con l'agricoltore.

La consegna dei prodotti è gestita direttamente dal produttore il quale raggiunge settimanalmente i 5 punti di scambio prestabiliti, collocati ad una distanza massima di 50 km dall'azienda.

Il gruppo ha sostituito con un metodo *self service* l'iniziale sistema distributivo a cassette, il quale richiedeva un maggiore impegno in termini di gestione e organizzazione degli ordini ed imponeva maggiori costi per l'acquisto degli imballaggi.

Poche ore dopo essere stati raccolti i prodotti vengono consegnati nei punti d'incontro prestabiliti dove ogni famiglia si serve direttamente della quantità prevista. La quantità di prodotti ha variabilità stagionale e la totalità della produzione viene divisa equamente tra tutte le famiglie per una spesa media settimanale di 20€ circa.

I membri valutano periodicamente il servizio e la qualità dei prodotti compilando dei *feedback*, che vengono inviati al produttore attraverso una *mailing list*, e partecipano occasionalmente alle attività dell'azienda che sono occasione d'incontro, condivisione e socializzazione.

A 4 anni dalla fondazione di Biokert CSA le famiglie coinvolte sono ormai 80, le consegne annuali sono circa 40 nell'arco di 40 settimane, i lavoratori stagionali retribuiti sono circa 9 e l'azienda ha già raggiunto la massima capacità produttiva consentita dai suoi terreni.

Contatti: <http://www.biokert.info/index.php/kepgaleria>

### 2.2.2 Háromkaptár CSA farm

Háromkaptár CSA farm è un'azienda a conduzione familiare attiva nella località di Tahitótfalu, a 25 km da Budapest, che da circa 10 anni, ispirata dal modello AMAP, produce e distribuisce prodotti alimentari di qualità ad una comunità di circa 100 famiglie.

La crescita dei volumi di prodotti, che ha reso necessaria l'assunzione di un maggior numero di dipendenti e l'ampliamento dei 3 ettari di terreni originariamente coltivati, è indicatrice della buona riuscita dell'esperienza e del crescente interesse di un sempre maggior numero di consumatori nei confronti di queste buone pratiche.

Contatti: <http://haromkaptar.hu/kert-bemutato-es-elerhetosegek/>

### 3. Conclusione delle attività

Il momento di chiusura del *workshop* è stato un'ulteriore occasione di confronto tra i partecipanti. Senza dubbio tra i risvolti più interessanti di questo tipo di attività vi sono gli effetti del lavoro di *networking*.

La costruzione di relazioni solide e di un bagaglio di esperienze comuni può infatti facilitare lo sviluppo di nuovi progetti e la condivisione di esperienze anche in momenti successivi alle attività del progetto stesso.

#### 4. L'orto di Leonardo



La chiusura mattutina dell'incontro ha lasciato qualche ora per esplorare la città di Budapest e visitare Leonardo, un piccolo spazio comunitario di 300 mq messo a disposizione del quartiere dall'amministrazione comunale in seguito alla demolizione di un edificio di ringhiera. La coltivazione di questo orto verde all'interno della città è riservata ad 80 famiglie, ognuna delle quali ha a disposizione 3 mq.

Dalla chiacchierata con una dei *gardeners*, che ci ha permesso l'accesso solo dopo qualche minuto di sana insistenza, è emerso che in città le iniziative simili a questa sono diverse. In questo senso Budapest si allinea con molte altre città europee che già da diversi anni stanno concedendo degli spazi per le pratiche di orticoltura urbana.

Indirizzo: Orto Leonardo, via Leonardo Da Vinci (Budapest)

## 5. Qualche appunto per l'evento milanese

### 5.1 LOGISTICA

- Prevedere pasti vegetariani e/o vegani;
- Prevedere connessione internet;
- Chiedere ai relativi partner se i gruppi preferiscono camerate miste o meno;
- Preparare modulo presenze (*Format* Unione Europea) e certificati di partecipazione;
- Fornire targhette con nomi partecipanti per facilitare la conoscenza durante la prima giornata;
- Prevedere eventuali attività di *team building* per facilitare la formazione del gruppo di lavoro;
- Al termine del workshop ci è stato sottoposto un questionario attraverso il quale abbiamo espresso le nostre impressioni rispetto alle attività svolte. In allegato una foto del *format* nel caso in cui decideste di proporne uno simile.

### 5.2 CONTENUTI

In termini contenutistici e in vista di una futura pubblicazione credo potrebbe essere interessante pensare ad un *format* che permetta di catalogare coerentemente sia i casi studio emersi durante i *workshop* che le caratteristiche dei partner di progetto (matrice di provenienza, dimensione dell'esperienza e numero di partecipanti, attività svolte, predominanza di alcune attività su altre, coinvolgimento del pubblico, altre esperienze e tendenze in ciascuno dei paesi, ecc.).

La raccolta dei dati potrebbe avvenire sia durante i *workshop* che in momenti diversi in cui ogni *partner* potrebbe fornire indipendentemente le informazioni.

Questo tipo di lavoro potrebbe favorire il confronto anche durante i *workshop* e fornirebbe dati confrontabili a proposito di problemi comuni e differenze, dando un connotato scientifico all'esperienza e fornendo una casistica articolata di esperienze.